

ABBONAMENTI

Ecco tutti i giornali italiani e stranieri... Anno 1894... Per il 1894...

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

La terza pagina... Comonimenti, Necrologie, Dichiarazioni e Ringraziamenti... Costo 25 per linea...

DALLA CAPITALE

In attesa della riapertura della Camera - Le economie nel Ministero delle Finanze - L'Italia e la guerra tra China e Giappone.

ROMA, 17 novembre. Com'è l'anno scorso, a proposito della esposizione finanziaria...

Ora ciò è assolutamente insussistente. Gli onor. Boselli e Sonnino...

Ma, non basta: si dice anche che l'on. Boselli e Sonnino non sanno che cosa fare, perché l'Europa è informata da un telegramma dell'agenzia Reuters...

Andò intorno al residuo di avanzo si valutano a 70, 80 milioni, e anche più. Come sempre, però io credo di poterli confermare una volta ancora che esso non supera e non supererà i 40 milioni.

I decreti che applicano le economie introdotte dal Ministero delle Finanze onorvole Boselli, fecero buona impressione, e lodasi l'on. Boselli che, con rara energia, seppe effettuare.

Credo di poterli confermare che lo scoglio all'attuazione del nuovo regolamento, cesserà la mala consuetudine di chiamare al Ministero a prestare servizio stabile, impiegati degli uffici esecutivi anzi, con un apposito articolo del regolamento, viene disposto che le missioni degli impiegati dei vari uffici presso il Ministero non potranno, di regola, eccedere i tre mesi...

Osservasi, che l'attuazione del ruolo unico così come venne praticata, cioè, che dopo due impieghi dello stesso individuo sia collegato con del Ministero, non può incontrare censure; ad osservarsi pure che, stabilito in massima che a questo ruolo unico si dovesse giungere, il ministro Boselli non poteva necessariamente adottare il solo rigido criterio dell'anzianità, perché il nuovo ordinamento, se giusto in teoria, sarebbe biato un'ingiustizia di fatto.

Ha fatto più ottimista impressione il nuovo ordinamento del catasto, che dà piena sanzione al voto della Camera; e lodasi l'on. Boselli anche del provvedimento di lavoro stabilito per quelli impiegati che dalle riforme decretate sono maggiormente colpiti.

Secondo informazioni che ricevo da ottima fonte, lo scampio di idee fra le potenze non ha condotto finora ad alcun pratico risultato circa la cessazione delle ostilità fra China e Giappone, e, per essere più esatti, non si è riuscito ad indurre il Giappone a contentarsi delle vittorie finora riportate.

Non è però lontano il momento, in cui le armi cesseranno la parola alla diplomazia.

La Consulta ha trovato una soluzione che sembra sia riuscita accettabile alle altre potenze. È l'Italia che ha proposto di concedere ai giapponesi la supremazia soddisfacente a cui anelano, quella cioè di occupare Pechino. Dopo la guerra dovrà cessare spontaneamente o nell'intervento dell'Europa e degli Stati Uniti che sarà luogo ad un arbitraggio o ad una mediazione sotto altra forma.

PER L'ITALIANITÀ DI TRIESTE

Congresso straordinario di avvocati Sabato scorso a Trieste si radunò in congresso straordinario la Camera degli avvocati, l'avvocato Daurant lesse una relazione in merito agli ultimi avvenimenti di carattere nazionale.

Concluse proponendo la seguente risoluzione: «La Camera degli avvocati di Trieste e d'Istria, radunata in congresso straordinario, ravvisa dell'ultima ordinanza dell'autorità giudiziaria un provvedimento che potrebbe seriamente compromettere la avvenire della nostra amministrazione della giustizia, protesta contro tale provvedimento, ed incarica una delegazione di avanzare al ministero di Giustizia un motivato memoriale» (applausi).

L'avvocato Vitechich Veglia propose la sospensione del congresso onde studiare la relazione. La risoluzione Daurant invece fu approvata con 71 voti contro 7.

Effetti del suffragio allargato?

Togliamo dalla Sera di Milano questo articolo sopra una questione molto dibattuta, e che anche nel campo liberale lascia luogo a incertezze e a disparati giudizi.

L'on. Pietro Lucava, già ministro di agricoltura e commercio, continuando nella riforma sociale il prognovali studio su la finanza locale in Italia, in un recente articolo, intitolato I rimedi, dichiara di non credere che l'allargamento del suffragio amministrativo sia stato causa efficiente della cattiva amministrazione degli enti locali.

Invece i conservatori intransigenti, così sciocamente paurosi del plebiscito e nemici di ogni più concessione e d'ogni forma di libertà, studiansi di screditare quella riforma politica attribuendo ad essa tutto il malessere ed il dissesto dei Comuni e delle Provincie italiane.

Nè lo stesso on. Lucava, pare completamente scordo da ogni ombra di dubbio, poiché dopo la esplicita dichiarazione accennata, egli sente il bisogno di aggiungere che «se questo concetto si basasse su una realtà, sarebbe inteso una cosa assai triste.

«A ogni modo — dice — ora le reazioni sono inutili. Quando il popolo ha conquistato il suffragio, non si deve tornare indietro. Piuttosto bisogna studiare i metodi che impediscono ciò che ora avviene».

Questo parlo indicano chiaramente, che la fede del vecchio campione della sinistra, per la larga partecipazione del popolo all'elezione dei suoi rappresentanti, se non è scossa, è almeno offuscata da incertezza e da dubbi.

Tal fatto, insieme al fenomeno dei disordini deplorati nelle aziende amministrative locali, potrebbe rendere più ardui i reazioni nei loro assalti contro le innovazioni politiche così faticosamente conquistate finora.

La sinistra italiana ebbe per coperto politico, negli anni del suo maggior vigore e della sua più grande prosperità, quasi unicamente il postulato della riforma elettorale, sulla base della più ampia partecipazione dei cittadini al diritto di suffragio.

Dobbiamo, ora, ingannarci da false apparenze e da superficiali osservazioni di fenomeni pubblici, cagionati da ben diverse ragioni, lasciar dichiarare il più disastroso fallimento dei principi di una libertà che costituirono lo spirito riformatore delle maggiori e più recenti riforme, così lungamente ed insistente invocata?

Ora basta saper guardare a fondo le cose, per persuadersi che la cattiva amministrazione dei Comuni non dipende dalla partecipazione popolare al suffragio amministrativo.

Egli è, piuttosto, che la semplice concessione del voto alle masse popolari non è sufficiente ad impedire quelle funeste incrostazioni sociali, che, nel mentre inceppano il sano e largo sviluppo della vita cittadina, avvizziscono le pubbliche amministrazioni, su cui si attaccano con maggior tenacia.

I cinquecento elettori del piccolo Comune saranno ugualmente, come lo erano prima i cento, alla mercé del signorotto del luogo, finché essi, insieme al diritto di votare, non avranno acquistato un'altra essenziale cosa: un'alta coscienza individuale, e la indipendenza economica.

Oh! cosa ha giovato ai miseri contadini di Sicilia il diritto di voto, se l'ignoranza orassa la cui giovavano non faceva loro discernere il valore e la forza del nuovo diritto, che insieme al loro corpo ed alla loro esistenza essi

assorivano sapientemente alle esigenze dei padroni? Che valeva a quei contadini poter votare, poter disporre del lontano avvenire, se i tormenti della fame li costringeva a vendere il voto per satollarsi almeno quel giorno, o se la prepotenza dell'usuraio imponeva loro una diversa volontà?

Egli è che le riforme politiche non mutano istantaneamente, come credono taluni, l'andamento, le abitudini, i vizi delle collettività umane; e che a mali derivati da cause complesse, occorrono molteplici rimedi, armonizzati e tendenti allo stesso fine; e soprattutto occorre l'opera lenta, del tempo, e della grande legge dell'adattamento.

Ora, in Italia, abbiamo maggior progresso nelle leggi scritte e nelle istituzioni ufficiali, che nei costumi. Ossia, abbiamo più libertà esteriore, che profondo spirito liberale.

Non basta decretare dall'alto liberi ordinamenti, bisogna, per avere un popolo libero, che essi diventino l'educazione e l'anima del popolo. Nè è sufficiente largire riforme conferenti questa o quella libertà; se tutto il sistema sociale o legislativo non contribuisce all'assoluta libertà, la quale è inscindibile, tanto vero che uno non è politicamente libero, se è intellettualmente schiavo del pregiudizio, o di qualsiasi altra forma dell'ignoranza.

Ciò posto, è nel complesso del nostro sistema legislativo, che si devono ricercare le ragioni dell'apparente insuccesso dell'una e dell'altra riforma liberale.

Ed è nel fatto di non aver saputo sottrarre le classi inferiori all'ingiustificato asservimento morale ed economico, che risiede la causa maggiore di quelle, clientele locali e di quelle malvagie consorterie, che, come dice il Lucava, spadroneggiano e dilapidano le aziende locali.

Ma la riforma elettorale non ha in questo né colpa né peccato, e certo ha ragione l'ex ministro quando scrive, che se questo preconcetto avesse fondamento di verità, la cosa sarebbe assai triste, perché vorrebbe dire che il progresso sarebbe il regresso, e la civiltà sarebbe la barbarie».

Il terremoto in Italia ed in Stiria

L'altr'ieri ci furono scosse terribili a Milazzo, Messina, Catania, Reggio Calabria, Catanzaro, ed altri piccoli paesi; le popolazioni passarono la notte attendute sulle piazze, nei vagoni della ferrovia, o sui bastimenti.

Sau Procopio è distrutto; 47 persone sono sepolte nella sola Chiesa; a Santa Eufemia 8 morti e molti feriti; a Baguava Calabra 7 morti e molti feriti.

Dappertutto i fabbricati sono resi quasi inabitabili; danni gravissimi in altri Comuni.

Il Governo ha mandato soccorsi ai paesi danneggiati, ed anche il Re ha fatto sorgere una cospicua somma della sua cassetta privata.

Loeben (Stiria) 18. — Qui e a San Michele, ieri nel pomeriggio, alle 3,5, si sentirono due forti scosse di terremoto. Un'ora dopo vi fu una terza scossa, debole.

Una città distrutta

La città di Limisso, dell'isola di Cipro, fu distrutta da un'inondazione. Si deplora la morte di 21 persone.

CIVILTÀ FRANCESE

Il comandante Bonamico, uno dei più studiosi ufficiali della nostra marina da guerra, e di cose militari scrittore fornito ed efficace, in un suo articolo intitolato Considerazioni sulla strategia navale, che ha veduto la luce nella Rivista marittima, esponendo le ragioni logiche, l'essenza razionale, della moderna strategia, eccenna ai principi che secondo la giovane scuola francese, che ebbe a capo l'illustre ammiraglio Aube, dovrebbero essere gli articoli fondamentali del nuovo diritto di guerra.

I principali precetti di questo nuovo Talmud militare-marittimo, sarebbero i seguenti: «La Francia ha fondato il diritto dei neutri, ma non si deve credere incoerente da vincoli cartacei; «La generosità non può trovar luogo che nei trattati;

«Essa è sciocchezza, pusillanimità «Il più forte deve osare nella lotta tutte le terribili conseguenze della sua superiorità;

«Le leggi del diritto internazionale non sono leggi che per coloro che non possono violarle;

«In guerra la forza s'infischia di passare per la giustizia;

«Il diritto del debole schiacciato è di lamentarsi; ma il diritto del forte che lo schiaccia è di schiacciare;

«La crudeltà di un popolo genera la crudeltà di tutti gli altri.

«Se la guerra, è empiria, più la crudeltà sarà senza scrupoli, più essa apparirà perfetta nel crimine;

«La strategia della Francia in una guerra contro l'Italia, consisteva nella distruzione delle città italiane;

«Ma è mai possibile che nemmeno per cela si scrivano o si insegnino di queste ribalderie?»

IL SUICIDIO PER AMORE

Una statistica del professor Lombroso. Il professore Lombroso stampa nella Revue des Revues uno studio sul suicidio per amore.

Non è inutile affermare, egli dice, per l'onore dell'epoca nostra, che l'amore non è stato inghiottito nell'aperto baratro dal danaro e dalla povertà, o che il suicidio di cui l'amore è causa, è ancora frequente, soprattutto fra le donne. Posta questa consolante premessa, il Lombroso passa alle statistiche.

In Italia, negli ultimi quattro anni, vi furono 530 suicidi di donne contro 2,516 di uomini.

Ma, se si consideri soltanto il suicidio per amore, si vedrà che la donna offre il 76 per cento, mentre l'uomo non dà più del 30.

La gelosia entra, per esempio, col rapporto di 5 a 4 nel sesso gentile, e di 8 a 4 nel sesso mascolino.

In Francia, su 25,941 suicidi, gli uomini figurano per 10,932 e le donne per 5,889; ma le donne dettano 172 suicidi per amore, cioè il 28 per cento, e gli uomini 134 soli, cioè il 7 per cento.

Il lettore, o meglio la lettrice, tragga le logiche deduzioni.

Giama, a titolo di curiosità, un passo autentico dello studio lombrosiano:

«Le statistiche rivelano che 50 mariti si uccidono per non sopravvivere alle loro mogli, mentre 14 donne soltanto si tolgono la vita dopo la perdita dei mariti».

UN CASO CHE PUÒ DIRSI PORTENTOSO

Giovedì mattina, a Sestri Ponente, nella ferrovia Dego, mentre ferveva attivamente il lavoro, il volante d'un motore in azione, del peso di più che 8 tonnellate, si spezzava improvvisamente in tre pezzi.

Questi tre enormi proiettili, spinti da una forza strapotente, aprtarsi una vasta breccia nella volta e attraverso la travatura del locale dove si trovavano le macchine, furono lanciati a oltre duecento metri di distanza dalla ferrovia.

Uno dei pezzi andò a cadere in mare, un altro in via Mazzini, un terzo nella casa dell'avv. Cassiani, e precipitante nella cucina situata al pianterreno, ove erano la suocera dell'avvocato e la di lui figlia.

La caduta di questi bolidi pesantissimi, per una fortuitissima coincidenza, non diede luogo a disgrazia di sorta.

Il fatto è anche più meraviglioso se si considera che i tre pezzi del volante nella breccia fatta, come si disse, nella volta del locale delle macchine, produssero un vero rovinio di mattoni e di travi infrante, senza che alcuno dei trenta e più operai radunati in quell'ampio stanzone, riportasse la più lieve e più insignificante scalfittura.

UN BUON VESCOVO

È morto l'altro giorno a Piacenza monsignor Francesco Mascaretti, dell'ordine dei Carmelitani, già vescovo di Susa.

Sul conto di questo esimio prelato, un corrispondente di Piacenza, dopo averne descritta la nobiltà dei natali, così scrive:

«Aveva 17 anni il defunto vescovo allorché entrò alunno nel Collegio Albe-

roniano. Tre anni dopo, nel 1844, si fece carmelitano scalzo. Lui rifiutante, fu elevato ad importanti dignità nell'ordine suo. L'Università Urbinate lo proclamò, suo dottor collegiato in filosofia. E nel 1872 Pio IX gli impose di accettare il vescovato di Susa. Ne fu il vero Myriel, il vescovo glorioso, posseduto da Victor Hugo, regalava le possedute d'argento ai ladri affilati e raccomandava. Il vescovo Mascaretti vendeva la carrozza ed i cavalli vescovili per mantenere i chierici poveri agli studi.

Non ci fu alpestre parrocchia della sua Diocesi in cui colla sua presenza non potesse la provvidenza. Dal suo senso domestico e di quello della mensa benefico largamente i poveri.

La sua amara pauperza di vescovo mostrava spesso la cura, ma l'economia sul suo guardaroba andava tutta a vantaggio dei miserabili. Lo benedicevano in due lingue. Gli correvano intorno bandetti, e bandicodaglio. E fu un lutto di Susa, quando egli, malato e sfinito per le fatiche del suo ministero, dovette rinunciare a quella Diocesi.

Vogliamo farvi, arcivescovo di Vercelli gli fece scrivere Pio IX a mezzo del cardinal Nina.

Monsignor Mascaretti riuscì a degnare la nomina. Ma Pio IX lo stesso vescovo di Zara, e lo consacrò come vescovo coadiutore a monsignor Galabiano, non mai abbastanza rimpianto arcivescovo di Milano, la cui vita fu, così imperitamente, abbeverata di tante e tante amarezze.

Vi sto, poco meno di quindici anni. L'illuminato clero milanesino lo conobbe, l'amò, lo predilesse con tutto il cuore. Egli era un caldo Tomista, ma aveva per le dottrine di Antonio Rosmini il rispetto dovuto alle potestà degli uomini superiori. Vissè fuori dei partiti, pure rimpugnando aspramente, le agenzie che non venivano risparmiate allo scampar suo indimenticabile arcivescovo. Era dunque giustamente presentata ai funerali del Mascaretti, una rappresentanza del clero milanese.

Nessuno infatti a Milano può aver dimenticata la sua continua opera di carità».

IL COMUNE RUSSO

È corsa la voce che il giovane zar, Nicolò II, abbia dichiarato, appena salito al trono, non esser sua intenzione di modificare minimamente il modo col quale è organizzato il Comune rurale russo, ed di porre alcun freno alla libertà di cui gode.

Tanto questa affrettata dichiarazione, vera o supposta che sia, quanto i giudizi dell'Haykhausen e dell'Berzelli, e la stessa opera che il nihilismo ha sotto diverse forme cercato di spiegare sul Comune russo, stanno a dimostrare quale e quanta importanza esso abbia nella costituzione sociale e politica della Russia; e perciò crediamo che i nostri lettori ce ne abbiano a saper grado, ed il più succintamente possibile, di uno suo ceppo del come sia in Russia costituito il Comune rurale.

Dal vastissimo territorio russo si afferma che una metà appartenga allo Stato, un sesto ai grandi proprietari, e l'altro terzo ai Comuni e questa pur vasta quantità di terra comunale è dai Comuni stessi divisa, di tempo in tempo, fra i rispettivi cittadini maschi che fanno parte della Comunità. Ma per aver diritto a questa temporanea assegnazione di una quota parte di terra comunale, non basta aver la cittadinanza russa ed esser nati nel Comune, due altri estremi sono necessari: i membri della famiglia debbono aver sempre appartenuto, come liberi cittadini, al Comune, e perciò i nati dalla famiglia del servo non si considerano neppur oggi, benché emancipati, come facenti parte del Comune rurale, e coloro fra i quali la terra è divisa, debbono essere abili al lavoro.

Ogni famiglia ha diritto ad una parte di terra in ragione di ogni suo componente maschio, capace di lavoro, e a questa parte di terra si dà il nome di aranza. Si fa eccezione soltanto per la donna rimasta vedova con figli minorenni, alla quale si permette di far lavorare il pezzo di terra, l'aranza, del suo defunto marito, finché non si faccia una nuova distribuzione; nel qual caso la sua famiglia perde ogni diritto se nel frattempo uno dei figli non sia divenuto uomo, e capace di produrre la-

voro. Così un dieci per cento, all'incirca, della popolazione rurale, cioè vecchi non più abili al lavoro, vedove con figli, uomili che al momento in cui fu promulgata la legge dell'emancipazione erano servi, ecc., non ha alcun diritto ad una porzione di terra da coltivare, e si calcola che in ogni famiglia media di questi appezzamenti di terra per ogni famiglia, alla quale nella distribuzione vengono assegnati, sia di 10 acri, poco più di 4 ettari, che corrisponde, all'incirca, a cinque anime per famiglia.

Gli interessi del Comune, che si compendiano nella amministrazione della terra, nella distribuzione delle pesanti tasse e in tutto ciò che attiene al rispettivo villaggio, son rappresentati da un Consiglio popolare, *mir*, che si tiene all'aria aperta e di cui fanno parte tutti i capi delle famiglie. Le decisioni vi debbono esser prese non a maggioranza, ma all'unanimità; per cui si discute vivamente, quanto confusamente e senza ordine, talvolta urlando tutti insieme, talvolta divisi in capannelle, finché il consenso non sia, come finisce sempre per essere, unanime; per modo che si dice che la volontà del *mir* è la volontà di Dio, e nessuno, meno che Dio, può giudicare ciò che il *mir* ha giudicato. In questi comizi traspira un profondo sentimento di libertà, di uguaglianza e di rispetto reciproco, ed è appunto per questa comunione della terra, e per questa costituzione del *mir*, che il Comune russo apparve come il tipo della repubblica sociale democratica, che avrebbe potuto invadere l'Europa, secondo che temeva il conte di Cavour e l'Herzen si augurava.

Il fatto però ha dimostrato, in breve volgere di anni, tutto il contrario. Lo stato e l'andamento patriarcale della antica famiglia rurale russa è andato continuamente sfucando, e da qualche tempo i figli ammogliati mettono su casa da per sé, lasciando quella paterna. E crescendo così il numero delle famiglie, e la quantità della terra da distribuire restando la stessa, ne deriva che ora l'uno per cento appena delle famiglie ha terra abbastanza da ricavarne un prodotto che basti a mantenersi per una metà almeno dell'anno.

A questa scarsità di prodotto contribuisce il sistema agrario che vige generalmente in Russia, che consiste in un avvicendamento triennale ottenuto col dividere la terra posseduta in tre parti, lasciandone per un anno una parte incolta, e seminandone le altre due senza uso di concimi; cosicchè se ne raccoglie appena il tre a seme, e si dà piecamente ragione a Eliseo Reclus, il quale parlando della produzione agricola in Russia, dice nella sua *Nuova Geografia Universale*, vol. V, che se il suolo vi si coltivasse come in Inghilterra, il prodotto del frumento, che ora in media non supera i 650 milioni di ettolitri, salirebbe a quasi cinque miliardi e basterebbe a nutrire cinquecento milioni di persone. Le continue distribuzioni della terra comunale che si ripetono ogni dodici, ogni quindici, o tutto al più ogni venti anni, e rendono mutabile non solo, ma anche soggetto a cessare, il possesso della terra, impediscono che il colono cerchi di migliorare e di renderne la coltura più produttiva, e lo costringono invece a sfruutarla per quel poco che ne può ricavare con la minore spesa possibile.

Si aggiunga che le imposte sulla terra son gravissime, e nel maggior numero dei casi il contadino russo non potrebbe sostenerle se non facesse anche un altro mestiere; ragione per la quale ogni villaggio russo, oltre l'agricoltura, esercita un suo mestiere speciale, e si hanno dei villaggi di pescatori, di sarti, di calzoi, e via discorrendo.

Quello che più pesa al contadino russo si è che egli, come comunista, essendo nato proprietario, non può rinunciare alla terra, ove non abbia modo di sostenerne i pesi, emigrando altrove, perchè se anche abbandona il villaggio, il pagamento delle tasse lo perseguita dovunque. In nessuna parte della Russia egli può trovar lavoro senza il foglio di via del suo Comune; e poiché per il principio di responsabilità collettiva i comunisti rimasti a casa debbon pagare per l'emigrato, essi non rilasciano o non rinnovano il foglio di via o il passaporto all'emigrato che sta in debito delle tasse, e così il sistema del Comune crea una nuova categoria di servi della gleba, invece di quelli emancipati da Alessandro II.

Non è pertanto da far meraviglia se il Comune russo invece di invadere la Europa, come il tipo della repubblica sociale democratica, non è più l'ideale neppure dei nichilisti, e se il Lavroff nel suo giornale, che intitolò *An avanti*, lo ha giudicato una istituzione reazionaria e decadente. Oggi, infatti, esso serve come strumento di propaganda al

nihilismo, che agita le classi rurali con la speranza, sempre ravvivata e sempre delusa, della *divisione nera*, che esse attendono dallo Czar.

Fin qui i contadini russi hanno dato sempre la colpa alla nobiltà e alla burocrazia se, non ostante il buon volere come essi credevano dello Czar, la *divisione nera* non si è mai effettuata; ma oggi che la terra comunale è divenuta così insufficiente a mantenere le loro famiglie, è naturale che essi sentano tanto maggiore il bisogno di veder repartita quell'altra parte di terra che appartiene allo Stato e ai grandi proprietari. Questo stato di cose offre evidentemente al nihilismo un potente strumento per scalfare lo Czarismo là dove ha la sua base più solida. Per i seguaci del Bakunin, che vogliono distruggere tutto, la propaganda tra le classi rurali serve a meraviglia per cercar di demolire, ad un tempo, e il Comune e lo Czar; e per quella parte di nihilisti che si accosta più alle idee dei socialisti tedeschi, le aspirazioni per la divisione della terra, serve non solo contro lo Czarismo, ma anche come avviamento a propagare il principio socialista della nazionalizzazione della terra.

Le dame serrose usano il Nevrol.

CALEIDOSCOPIO

I versi. Dal tedesco, di Enrico Heine. Da mille e mille secoli Le stelle in cielo stanno, E immobili si guardano Con amoroso affanno. Una lor lingua parlano Si ricca e sì stupenda; Ma non c'è un sol filologo Che quella lingua intenda. Io l'ho imparata subito, E sempre più la imparo; Ho avuto per grammatica Quel tuo vicino orso.

Cruciverba friulani. Novembre (1419). Gli Ungheri assediavano Cividale e bombardavano la città, difesa da Taddeo d'Este. La vittoria rimane agli assediati.

Un pensiero al giorno. Se una donna brutta si fa amara, sarà amata per sentimento, perchè in tal caso essa è amata o per più segreti e più invisibili favori che la bellezza.

Cognizioni utili. Avete scoli nasali occasionali, gonfiezza ai seni frontali, catarro, dolore di testa, tensione di polso, sete, ed altri sintomi di raffreddore? Ecco uno scolorpico che vi farà guarire. Sbudellate e tagliate a fette sottilissime 12 belle mele. Mettetelo in un vaso con una libbra e mezza di zucchero e mezzo litro d'acqua. Truvate il vaso e mettetelo a bagno-maria per due ore, mantenendo l'acqua bollente. Agitate il liquido quando il vaso senza agitare l'acqua. Dopo le due ore lasciate spessare il fuoco e raffreddare il vaso senza togliere dal bagno. Quando lo scolorpico è quasi freddo, metteteci dentro un po' di limona, o un'oncia di spirito di cannella, o d'arancio. Versate poi pian piano in bottiglia e bevete una cucchiata ogni due ore.

La stinca. Monoverbo. DS OTO Spiegazione del monoverbo precedente. MARIA (mari a)

Per altre. Un giovanotto segue da un'ora, di sera, una signora. Giunta sull'uscio di casa, la signora pone dieci centesimi in mano al giovanotto e gli dice: — Tanto gratis. Le strade sono così malcurate!

PROVINCIA (Di qua e di là del Judri)

L'on. Luzzatto Riccardo ha dovuto rimandare per motivi di salute a domenica prossima il discorso che doveva tener ieri a Sandaniele. Se la persona che ci scrisse da Sandaniele la settimana scorsa pregandoci di annunciare il discorso, ci avesse anche avvertito di questa remora — come fu fatto con altro giornale cittadino — ne avremmo noi pure fatto cenno nel giornale di sabato.

Caneva, 18 novembre. Cose comunali.

Nella seduta di giovedì p. p. questo Consiglio comunale passò alla nomina in via provvisoria e per il solo anno 1895 dell'attuale sanitario dottor Gaspare Ghirrotti a medico della frazione di Sacone. In questo modo saranno stati accontentati i desiderii e le speranze dei frazionisti di quel paese, che hanno sempre avuto per l'eleito fiducia e simpatia.

Nella medesima seduta fu approvato in seconda lettura il bilancio preventivo 1895 nella somma di L. 9544 come sovrintesa comunale per Caneva, Stevone e Fratta, e di L. 3691 per Sacone. Ad onta dei molti lavori eseguiti,

l'aliquota comunale sarà adunque in quest'anno di L. 1722, cifra la più bassa per tutti i Comuni limitrofi, e credo non raggiunta ed ottenuta da nessuna delle numerose comunità della nostra provincia.

La salute pubblica a Cividale. Scrive il Forumjulli:

« Quasi non bastasse il tifo, a renderci allegra la vita, in questi giorni si manifestarono in città alcuni casi di scarlattina.

Il sindaco pubblicò un'ordinanza che contempnia alcune misure per limitare la diffusione della malattia ».

Nello stesso giornale troviamo il seguente bollettino del tifo in quella città: Casi denunciati 48, guariti 15, morti 4, in cura 29.

Il tifo a Torreano di Cividale è in diminuzione; presentemente ci sono in cura 17 ammalati.

D. Cosatti da Torreano venne denunciato al pretore di Cividale, perchè nel 7 andano, ad onta di ripetuti divieti, portò a casa sua due sacchi d'acqua della roggia che passa per quel paese.

La questione delle tombe violate nel Cimitero di S. Pietro

I becchini denunciati. A conferma di corrispondenze pubblicate giorni sono nel Friuli, e che richiamarono l'attenzione e l'intervento delle competenti autorità, leggiamo ora nel Forumjulli:

In Azzida raori il sacerdote R. Clementici e perciò nel mattino del 1 and. i contadini G. Pizzolini e G. Troppina, di quel paese, si portarono dal sacrestano A. Podrecca a S. Pietro, per avere la chiave del cimitero e preparare la fossa per Reverendo.

Il sacrestano indicò loro il sito ove la fossa si doveva scavare; ma quei due contadini risposero che la buca l'avrebbero scavata vicino alla tomba degli altri sacerdoti, perchè così tutti stasero uniti a recitare il santo uffizio. E poiché il sacrestano non era custode del cimitero, ma semplice depositario delle chiavi, come si usa dappertutto, non credette di far questione e se ne partì.

Verso le ore 13 i due zelanti becchini, a cui si erano uniti anche certi G. Venturini e A. Jussigh, si diedero a smuovere la terra là dove avevano stabilito che il prete dovesse riposare il sonno eterno, non badando a rompere e violare quello di altri che pur avevano il diritto almeno di precedenza. Misero allo scoperto dapprima la bara ancora intatta del sacerdote Venturini, e poscia, ricoperta questa di terra, aprirono una cassa che conteneva un cadavere quasi ancora intatto. Scavarono ancora, e da ultimo scassinarono la bara che conteneva il cadavere di A. Massera.

Fra gli altri curiosi era presente anche una figlia del defunto Massera, d'anni 14, la quale, riconosciuto il cadavere del padre, svenne e fu portata fuori del camposanto.

I lavoranti poi, come se niente fosse, ricominciarono di terra le fosse scavate, facendone un'altra che sorvi per la tumulazione del sacerdote.

La cosa venne tosto a conoscenza del pretore, e furono mandati sul luogo i carabinieri, che denunciarono i quattro violatori dei sepolcri.

Il fatto produsse molta impressione così a S. Pietro, come fuori ». Il locale ufficio di P. S. ci comunica: a Jussigh Antonio, Pizzolini Giovanni, Venturini Giovanni e Troppina Giuseppe di San Pietro al Natosone, furono denunciati perchè, dovendo seppellire un sacerdote in quel cimitero, scavarono la fossa in luogo diverso da quello indicato dal custode, e misero allo scoperto alcune bare di morti seppelliti da poco ».

Seicento fiorini nel letame Gorizia, 17 novembre.

Una ricca contadina, corta G., abitante in via Franconia, teneva nascosto nel pagliariccio un importo di denaro che ascendeva ad oltre fior. 600. La stessa trovandosi un mese fa gravemente ammalata ed anzi priva di sensi, i parenti ignorando l'esistenza di quella somma nel pagliariccio, vollero cambiare la paglia e la gettarono nel concime assieme al denaro involto in un pecco di carta.

Alcun tempo dopo il letame venne trasportato in un campo, ed il famiglia L. addetto al servizio dei G. trovò l'involto con entro il denaro. Le banconote erano alquanto sdrucite e sudicie, ed il famiglia si recò all'ufficio imposte di qui con metà dell'importo cioè con fior. 300 allo scopo di farle inviare a Vienna per venire cambiate, ed avuto il cambio il famiglia principì a sciallarla allegramente.

Un giorno quel famiglia pagò alla padrona, che tiene osteria, un conto con un fiorino dei meno sudici. La pa-

drona gli chiese da dove avesse avuto quella nota, domanda cui il famiglia rispose con qualche imbarazzo. La padrona insistette nelle domande e la figlia persino minacciò di denunciarlo al Tribunale. Il famiglia allora confessò che aveva trovato il denaro, e pretendeva la metà dell'importo.

Il fatto venne denunciato all'ufficio di P. S. e da una perquisizione praticatagli, gli si rinvennero f. 321 di note nuove e f. 325 di quaste.

Il famiglia naturalmente venne arrestato e dovrà rispondere del delitto di essersi appropriato del denaro di cui conosceva i legittimi proprietari.

Un errore fatale

Bambino avvelenato dalla madre Gemona, 17 novembre.

E' pur troppo frequente la cronaca dei bambini disgraziati. Questo fu vittima di una fatale imprudenza.

Andrea Zanini da Gemona usava di un certo veleno che aveva in una boccettina, e non adoperò quella elementare precauzione di tenere cotali farmaci pericolosi ben custoditi.

Per cui fatalmente la moglie del Zanini, dovendo somministrare uno sciroppo al suo bambino Vittorio, di appena 4 mesi, e credendo appunto che in quella boccettina vi fosse quella medicina, somministrò alla povera creaturina il contenuto.

Purtroppo la terribile azione velenosa fu immediata, ed il misero bambino dopo neanche due ore dovette morire fra atroci spasimi.

E' facile immaginarsi lo straziante dolore dei genitori causa involontaria della tragica fine del loro caro bambino.

Buia, 19 novembre. La sagra.

Mercoledì 21 corr. ricorrendo, in Villa di Buia, la festa della B. V. della Salute, si daranno parecchi giochi, fra i quali, quello della cuccagna, della pignatta, ecc. Alla sera vi sarà grande illuminazione della Chiesa e dell'intera borgata. Si brucieranno pure fuochi artificiali e di bengala.

Vandali. L'altra notte a Cividale, alcuni malintesi tagliarono sette delle nuove piante collocate lungo la strada che da borgo Vittoria mette alla villa Moro.

Peccato che quei mascalzoni — scrive il Forumjulli — non siano stati scoperti e presi a calci là ove non batte il sole.

Sfratto. Zucco Pietro, d'anni 17, da Corno di Rosazzo, dopo essere stato più volte condannato dai Giudizi austriaci per furto e vagabondaggio, è stato sfrattato da quella Monarchia.

Bambino annegato. Il bambino Isidoro Sandri di Arta di mesi 15, delusa la vigilanza del nonno, trasiutandosi da solo presso un mastello di ranno, cadde dentro ed annegò.

Incendio. A Faedis si sviluppò il fuoco nella stalla di Giovanni Fandutti, ed in breve distrusse il fabbricato e bruciò fascine di legna recando un danno non assicurato di circa lire 1000. La causa dell'incendio si ritiene accidentale.

Esercizio arbitrario delle proprie ragioni. Certo Natale Marcon muratore di Muggio Udinese dava visione di vari documenti ad Egidio Zanetti a questi poté impadronirsi di una dichiarazione concernente la proprietà di un fondo nella frazione di Ovadesso, e cioè a scopo di trarne profitto.

Inoltre l'Egidio Zanetti, raccolta la popolazione di detta frazione nel locale delle scuole comunali, la eccitò, ma inutilmente, a recarsi in massa a prender possesso del fondo succitato, esercitando così arbitrariamente le proprie ragioni, sostenendo che il fondo stesso era invece di pertinenza della frazione e che il Marcon aveva usurpato.

E finalmente il Zanetti pubblicamente fece falsamente credere a frazionisti di Ovadesso che il Municipio aveva adoperati i danari della frazione in spese inutili alla stessa, mettendo in tal modo agitazione agli animi. Per tutto ciò il Zanetti dovrà rispondere all'autorità giudiziaria.

Ferimento accidentale. A Talmassons venne arrestato Giov. Batt. Bertossi perchè, mentre maneggiava imprudentemente un fucile carico a pallini in casa di Rosa Deana, partiva un colpo che andava a ferire questa nella regione orinale sinistra, causandole delle lesioni dichiarate guaribili in 30 giorni salvo complicazioni.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale illimitato Sede in S. Daniele nel Friuli Costituita con atto notario 15 maggio 1887. Autorizzata con R. Decreto del R. Tribunale di Udine 3 giugno 1887. Corrispondente della Banca d'Italia.

Situazione dei conti al 31 ottobre 1894. VII. Anno Esercizio.

Table with financial data: R. B. e valuta metallliche L. 20,999.83, Valuta cambiata L. 1,148.40, Effetti presso il Cassaerep in Cassalese L. 8,993.98, Totale L. 30,446.81

Table with financial data: Effetti a 4 mesi o meno L. 152,426.80, Effetti a più lunga L. 45,987.68, Effetti riscattati presso l'ist. C. G. verso banche e corrispondenti diversi L. 10,058.00, Debitori diversi per conti da regolare L. 278.40

Table with financial data: Effetti e crediti in sofferenza L. 229,847.28, Effetti pubblici (a parziale garanzia Estoria e Corrispondenti) L. 38,277.75, Conti Correnti garantiti L. 80,400.00, Conto Correnti garantiti L. 1,459.95, Operazioni verso pagno di titoli L. 1,700.00, Crediti in C. G. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 549,844.19) L. 10,058.00, Debitori diversi per conti da regolare L. 278.40, Valore dei registri, stampati in serie ed oggetti di cancelleria in magazzino L. 1,145.95, Mobilio, Cassa forte, mobili, ecc. L. 1,700.00, Spese di primo impianto L. 1,800.00, Estoria imposta diretta L. 914.01

Table with financial data: Depositi a garanzia anticipazioni L. 372,894.20, Depositi a garanzia crediti aperti L. 1,900.00, Depositi dei funzionari a cauzione servizio L. 6,000.00, Depositi liberi a custodia L. 804,864.78

Totale delle Attività L. 3,023,142.20 Spese generali L. 5,591.01 Tasse e contribuzioni comunali L. 1,038.55

Patrimonio Sociale Capitale costituito da n. 2750 azioni nominali di L. 35.— ciascuna, posseduta da Scot N. 1187 L. 96,750.00 Fondo di riserva ordinario L. 12,634.— Fondo di riserva straordinaria L. 1,000.— Fondo per oscillazioni valori L. 250.—

Table with financial data: Depositi a risparmio — cap. ed int. L. 185,972.30, Debiti in C. G. verso banche e corrispondenti diversi (movimento L. 597,218.79) L. 61,932.80, Creditori diversi per effetti all'incasso L. 77.—, Creditori diversi per conti da regolare L. 99.—, Estoria imposta diretta L. 252.40, Assegni a pagare L. 945.52, Azioni conto dividendi arretrati L. 31,789.—, Azioni conto dividendi in corso L. 252.40, Portafoglio riscattato presso la spet. Banca d'Italia L. 2,757.03, Utile lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 10,071.95

Table with financial data: Depositi div. per depositi a garanzia anticipazioni L. 1,300.—, Depositi div. per depositi a garanzia crediti aperti L. 6,000.—, Depositi div. per depositi liberi a custodia L. 374,085.78

Totale delle passività L. 374,085.78 Riconto portafoglio esercizio precedente L. 2,757.03 Utile lordi dep. dagli interessi passivi a tutt'oggi L. 10,071.95

S. Daniele nel Friuli, 5 novembre 1894. Il Presidente Dott. Onofrio Vidoni

Il Consigliere di turno dott. cav. Alfonso nob. Cleonj Oliviero Pericardi Il Sindaco di turno Liongo Sostero

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi (Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconta cambiali, warrant, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni e buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi; b) Fa prestiti sull'onore; c) Accorda sovvenzioni contro pagno di effetti pubblici, commerciali ed industriali; d) Apre conti correnti con mallevanzia di 3 o più persone benemerite o di garanzia reale; e) Riceve depositi di risparmio; f) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi; g) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere a, e ed e non potranno compiersi se non col solo (Art. 42) Emette assegni a riceve cambiali per l'incasso. (Gli assegni vengono emessi su tutti gli Stabilimenti della Banca d'Italia e suoi Corrispondenti. Si rilasciano anche assegni pagabili esse Piazza di Bellinzona, Berlino, Brno, Budapest, Buenos Aires, Fiume, La Plata, Lemberg, Livorno, Lugano, Montevideo, Mendrisio, Parigi, Praga, Trieste, Troppau a Vienna).

Art. 45. Provvede per depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'estazione degli interessi o dividendi relativi ad all'incasso dei titoli estratti. Emette Asioni a L. 90.00. Acquista a venduto valuta estera. Saggio dello sconto e dell'interesse. Sconti fino a tre mesi al 5%. Idem da tre a quattro mesi al 5 1/2 %.

Prestiti fino a sei mesi al 6 1/4 %... Le rinnovazioni fino a quattro mesi 6 1/2 %...

I biglietti da una lira. Un telegramma da Roma conferma la notizia che i nuovi biglietti da una lira saranno messi in circolazione il 27 del mese corr.

I biglietti del lotto. I nuovi biglietti del lotto saranno da centesimi 12, 18, 20, 30, 50, lira 1, 3, 5, 10 e 100.

Nuovi accademici. Venerdì sera in seduta privata la nostra Accademia eleggeva all'unanimità a soci ordinari il prof. Dino Mantovani, ed il nostro egregio amico e collaboratore dott. Francesco Musoni...

Per i signori giurati. Il nuovo progetto di riforma della giuria restringerebbe la competenza dei giurati ai reati politici e di stampa, e ai reati che portano il massimo della pena.

I consiglieri comunali sono pubblici ufficiali. Con recente sentenza, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale, la Corte Suprema di Roma ha risolto la controversa questione...

Onorificenze. Il cav. Donato Battezzati è stato premiato con medaglia d'argento, per una campagna artistica, all'Esposizione internazionale di Bukarest...

Consorzio - Ledra Tagliamento. Gli onorevoli membri componenti l'Assemblea Generale del Consorzio sono invitati all'adunanza generale che si terrà nel giorno di domenica 25 novembre alle ore 10 ant. presso la sede del Consorzio...

Congedo anticipato. Il ministero della guerra ammise un congedo in anticipazione, data aloune norme, per i sott'ufficiali delle diverse armi.

Vita militare. Madalena, capitano nel 7. alpini è comandato allo stato maggiore della Divisione di Messina; Boaria, sottotenente nel 7. alpini, è trasferito al 5 alpini.

Sessione straordinaria di esami. A titolo di disposizione transitoria, il ministero della Pubblica Istruzione ha consentito che nella seconda metà di dicembre abbia luogo una sessione straordinaria di esami alla quale possono prender parte anche i candidati alla licenza liceale.

Giornalismo. Alla fine del corrente mese il valoroso collega Paronelli (già redattore del Secolo XIX) pubblicherà in Genova, sotto la sua direzione, un giornale politico-finanziario quotidiano, intitolato L'Elettrico.

La medaglia del « reporter ». Noi giornali madrilani si legge una notizia che è di uno speciale interesse per i cronisti e reporters dei giornali.

Assistenti farmaciai. Gli esami pratici di assistente farmaciai, si terranno nell'Istituto di chimica farmaceutica dell'Università di Padova il giorno di lunedì 17 dicembre p. v. alle ore 9 antimeridiane.

Una seduta d'ipnotismo che doveva aver luogo questa sera alla sede della Società degli impiegati, è stata proibita dall'autorità.

agenti della forza pubblica, il governatore della città di Madrid, ha ordinato la coniazione di una medaglia in argento, che servirà di distinzione ai giornalisti.

Non vi pare che questa innovazione sia interessantissima per i cronisti e i reporters? La medaglia del reporter è stata da lungo tempo introdotta nella stampa belga, e ha reso importanti servizi, e non sarebbe male che venisse introdotta anche da noi.

Beneficenza. La direzione dell'Istituto Doroletto ringrazia di gran cuore l'ill.mo signor colonnello cav. uff. Sante Giacomelli, che volle benignamente ricordarsi delle orfanelle offrendo a beneficio loro lire 100.

Ringraziamento. La famiglia della compagna Maria Cimolini Nigris, si sente in dovere di esternare il più sincero ringraziamento a tutti quei pietosi che in qualsiasi modo concorsero ad onorare la memoria della loro cara estinta.

Braccialeto perduto. Ieri mattina nei pressi di Piazza S. Giacomo è stato perduto un braccialeto d'oro. Chi lo avesse trovato è pregato di consegnarlo al negozio oboicaglierie Pietro Cristofoli (Piazza S. Giacomo) ove gli sarà data competente mancia.

Teatro Minerva. Sabato e ieri sera abbiamo avuto le due prime rappresentazioni della Compagnia Pleri e Ferrati, con La straniera di Dumas, e Cecilia del Cosca.

Un pubblico intelligente ed abbastanza numeroso, se teniamo conto dei molteplici divertimenti che attirano in Giardino buona parte dei cittadini, ha assistito alle due serate, applaudendo i bravi attori nei punti principali delle produzioni.

Il pubblico non è stato avaro con lei di approvazioni ed applausi, e l'ha chiamata varie volte al proscenio. Gella Aliprandi sono stati pure molto festeggiati la Volante ed il Pleri, nella Straniera, due artisti corretti e conscienciosi.

Duca di Leptmont e Giorgione, il Ferrati ha dimostrato d'essere sempre un artista pieno di passione e di sentimento a s'è fatto applaudire. Buoni anche il Gattinelli ed il Zoffi.

Palazzo dello scimmie. Nel palazzo dello scimmie, in Giardino Grande, si danno due rappresentazioni al giorno, la prima alle 4 e mezza, e la seconda alle 7 e mezza.

I palombari. La grande vasca dei palombari genovesi resterà aperta ogni giorno dalle ore 2 alle 8 pom.

1500 fantocci. Ogni sera, in Giardino Grande, alle ore 8. grande rappresentazione.

BOLLETTINO DELLO STATO CIVILE. Morti a domicilio. Totale N. 27. Venezia 87, Bari 14, Firenze 48, Milano 12, Napoli 59, Palermo 25, Roma 74, Torino 45.

Maris Zanoboni-Marangoni fu Paolo, d'anni 72, casalinga - Gioseffa Torin fu Trifone, d'anni 82, serva - Antonio Citaro fu Domenico, di anni 74, calzolaio - Elvira Tronconi di Angelo di giorni 6 - Giocunda Tronconi di Angelo, di giorni 6 - Angela Quercinigh di anni 3, e mesi 10 - Giovanni Savadotti fu Domenico, d'anni 68, linajuolo - Federico Nardelli fu Costantino, d'anni 48, impiegato privato - Maria Cimolini Nigris fu Giacomo, d'anni 68, sguate.

Chi ha bisogno di fare una cura ricostituente, ricorra con fiducia al Ferro Pagliari, che trovasi in tutte le farmacie.

NOTA-BENE. L'acqua di Gleichenberg « Johannisbrunnen » ottima fra le ottime acque alcaline (Sen. P. Mantegazza) vivamente raccomandata dai medici (dott. U. Chiaruttini, dott. C. D'Agostini, prof. A. De Giovanni, dott. C. Musatti, dott. R. Pari, prof. P. Pedinato ecc.) gustosissima al palato anche pura, e servente col vino bianco, nero e conserve.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico. 18. 11. 84 ore 9, ore 15, ore 21, 19 nov. ore 9.

Table with 4 columns: Date/Time, Temperature (max/min), Wind, and other meteorological data for Udine.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

L'apertura del Parlamento. Roma 18 - Dicesi che il Consiglio di ministri ieri abbia lasciato all'on. Crispi di scegliere la data dell'apertura del Parlamento.

L'importo delle economie. Roma 18 - Le economie escostitate dal ministero ammonterebbero complessivamente a 33 milioni, che sarebbero così ripartiti: Tre milioni per ciascuno dei ministri: finanze, istruzione ed agricoltura; dieci guerra e marina; cinque lavori pubblici; due e mezzo giustizia; mezzo poste e telegrafi.

Un « meeting » tumultuoso. Madrid 18 - Un meeting repubblicano la scorsa notte degenerò in tumulto. Il pubblico impedì al repubblicano Salmeron di parlare. Avvennero parecchi arresti.

Estroazioni del regno Lotto. Venezia 87, Bari 14, Firenze 48, Milano 12, Napoli 59, Palermo 25, Roma 74, Torino 45.

Corriere commerciale

Table of market prices for various goods like flour, oil, and other commodities in Udine as of November 17, 1894.

Table of prices for forage and combustibles, including items like hay and straw.

Bollettino della Borsa

Table of stock market data for Udine, November 19, 1894, listing various securities and their prices.

ANTONIO ANOELLI, gerente responsabile.

Unione Bacologica di Francia

Nizza Marittima. Direzione Generale per l'Italia: Torino. Succursale di S. Daniele nel Friuli. Ci preghiamo portare a conoscenza della nostra numerosa clientela che il signor Condole Antonio di Tricesimo ha cessato di essere nostro rappresentante.

Advertisement for Alberto Raffaelli, a dentist and surgeon, located in Udine. Includes a small illustration of a dental chair or equipment.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

G. HERMANN
MILANO



Fornitore Brevettato di S. A.
Il Duca regnante
di Sassonia Meiningen

"DENTOL"

DENTIFRICIA ORIENTALE

ACQUA DENTIFRICIA "DENTOL", non contiene né acidi, né sostanze minerali e nella sua preparazione si curava specialmente di ottenere lo scopo doppio di fortificare le gengive, evitando l'infiammazione, di escludere sul dente la formazione delle carie che li distruggono. Si consiglia di prenderla ogni mattina e sera qualche goccia di "DENTOL", nell'acqua per pulirsi i denti e soffrendo di male negli stessi tingere una piccola parte di ovatta in una goccia della stessa Acqua Dentifricia "DENTOL", e applicarla sul dente sofferente.

DENTI BIANCHI

Insieme all'Acqua si consiglia pure di far uso per conservarli i
POLVERE DENTIFRICIA "DENTOL", della quale la base è la stessa come dell'Acqua "Dentol". — Essa effettua sui denti un'azione dolce ed sgradevole ed anche i denti più trascurati diverranno bianchi dopo poco uso. — Raccomandasi l'uso giornaliero tanto della Polvere "DENTOL", come della stessa Acqua "DENTOL", ricordando che fra i migliori ornamenti del corpo non restano sempre i denti, e non dimenticare che per un poco di pulizia regolare e giornaliera si arriva a non averli in nessun modo.

PIU' MAL DI DENTI

L'Acqua Dentifricia Orientale «DENTOL» vendesi in fiaschi da lire 2 — 4 — 6 — 10 — 20.
La Polvere Dentifricia Orientale «DENTOL» in scatole da lire 1 e lire 1,50.

Guardarsi dalle contraffazioni ed esigere sempre la firma Gustavo Hermann.

Rivolgersi per commissioni a Milano al grande magazzino di Specialità estere di G. HERMANN, via Monte Napoleone 23 (Palazzo Banco di Napoli) o alle sue tre succursali per la vendita al Pubblico in Via Carlo Alberto I (Palazzo Flori), 5 Corso Vittorio Emanuele, e 40 Corso Vittorio Emanuele.

Vendesi in Italia presso tutte le buone Farmacie, Profumerie, Droghieri e Chiosciglieri, ecc.

RIGENERATORE UNIVERSALE

Ristoratore dei capelli Fratelli RIZZI — Firenze
DI ANTONIO LONGEA



Questo preparato che toglie più di trent'anni di vita con brillante successo, senza esser né tintura, né detersivo ai capelli bianchi, il loro primitivo color nero, castagna o biondo; impedisce la caduta, rinforza il bulbo, e dà loro la morbidezza e bellezza della gioventù. Non loda la pelle né la biancheria e pulisce il capo della forfora. — Viene preferito da tutti perché di semplicissima applicazione.

Alla bottiglia L. 5, per posta aggiungere cent. 60.

ACQUA CELESTE AFRICANA

la più rinomata tintura in una sola bottiglia

Tinge perfettamente neri capelli e barba senza lavarsi né prima né dopo l'applicazione. Ognuno può ritardare da sé impiegandosi meno di cinque minuti. L'applicazione è duratura 10 giorni.

Una bottiglia in elegante astuccio ha la durata di 6 mesi e costa L. 4.

CERONE AMERICANO

Tintura in Cosmetico

Unica tintura solida a forma di cosmetico, preferita a quante si trovano in commercio. Il Cerone Americano oltre che tingere al naturale capelli e barba è la tintura più comoda in viaggio perché trasportabile, ed evita il pericolo di macchiare, come avviene per quella in due o tre bottiglie.

Il Cerone Americano è composto di midolla di bue che rinforza il bulbo dei capelli e genera la caduta. Tinge in BIONDO CASTAGNO e NERO perfetti. — Un pezzo in elegante astuccio L. 3,50.

Tintura Fotografica Instantanea

Questa premiata tintura possiede la virtù di tingere i capelli e la barba in BRUNO e NERO naturale, senza macchiare la pelle, come fanno le maggior parte delle tinture vendute in Europa. Di più lascia i capelli morbidi come prima dell'operazione senza il minimo danno alla salute. — Prezzo della scatola L. 4.

Travasi vendibili presso l'Ufficio Annunzi del Giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

VOLETE BERE BERE??



IL LUCRO

fu l'ultimo dei fini che spinsero i proprietari della **Sorgente Angelica dell'Acqua di Nocera Umbra**, a diffondere questo tesoro idrologico nelle regioni della bassa Italia, priva di acqua potabile: da quando, però quegli intelligenti abitanti, seppero giustamente apprezzare, quanto di salute ha apportata, tutti ne usano; dalle monne patrizie, al desco dell'operaio; la sua bontà è universalmente conosciuta e la sua leggerezza, il suo gas naturale, il grato sapore la fanno ricercata, ed è con tutta ragione

che gli apologeti la dichiarano

LA REGINA DELLE ACQUE DA TAVOLA

Un bicchierino di **FERRO-CHINA-BISLERI**

avanti i pasti, dà un appetito che troppi invidiano e cercano lavano nella miriade di specifici aperitivi in commercio a base di speculazione.

VOLETE LA SALUTE?



Ricciolina

Vera arricciatrice del capelli preparata dai Fr. RIZZI - Firenze



Nuova rinomata invenzione per dare ai capelli una perfetta e robusta arricciatura. Col'uso continuato della Ricciolina totale, le signore eleganti potranno ottenere la loro capigliatura arricciata semplicemente con l'uso di moda, e colla più breve e semplice applicazione. Basterà bagnare i capelli con la Ricciolina per ottenere istantaneamente una magnifica arricciatura che rimarrà inalterata per parecchi giorni. Prezzo della bottiglia con istruzioni L. 2,50. Trovata vendibile in Udine presso l'Amministrazione del Giornale *Il Friuli*.

ORARIO FERROVIARI

Partenze	Abruzzi	Portofino	Arrivi
DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO
O. 7.57	O. 8.57	O. 13.14	O. 15.45
M. 13.14	M. 15.45	O. 17.24	M. 19.56
O. 17.24	M. 19.56	M. 17.14	M. 19.56
DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO
M. 6.10	M. 6.41	M. 9.10	M. 9.41
M. 9.10	M. 9.41	M. 11.30	M. 12.01
M. 11.30	M. 12.01	M. 15.40	M. 16.07
M. 15.40	M. 16.07	M. 19.44	M. 20.12
M. 19.44	M. 20.12		
DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO
M. 2.56	M. 7.23	M. 8.36	M. 11.07
O. 8.01	O. 11.18	O. 9.10	O. 13.55
M. 16.42	M. 19.56	O. 16.45	M. 19.56
O. 17.80	M. 20.27	M. 17.40	M. 19.56
DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO
O. 5.55	O. 9.00	O. 8.30	O. 9.25
O. 9.20	O. 10.15	O. 7.55	O. 8.45
M. 14.45	M. 15.35	M. 18.10	M. 18.55
O. 18.15	O. 20.00	O. 17.55	O. 18.35
DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO	DA UDINE A PORTOFINO
O. 5.55	O. 9.00	O. 8.30	O. 9.25
D. 7.56	D. 9.55	D. 8.29	D. 11.05
O. 10.40	O. 13.34	O. 14.39	O. 17.06
D. 17.06	D. 19.03	O. 16.65	O. 19.40
O. 17.35	O. 20.30	D. 18.37	O. 20.05
Calcolazione — Da Portogruaro per Venezia al e ore 10.12 e 19.52 Da Venezia arrivo alle ore 18.16.			

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso oro e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta.

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale, e dell'Intendenza di Finanza di Udine. Editrice del Giornale quotidiano IL FRIULI — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Amministrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavalour N. 34.